

Il Tar annulla la sanzione Antitrust da 29 milioni. Il gruppo: «Vittoria»

Niente multa a Onorato per i traghetti sardi

■ «Giustizia è fatta». Così l'armatore Vincenzo Onorato ha commentato la sentenza del Tar Lazio che ha annullato la sanzione pari a circa 30 milioni di euro che era stata comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato alle compagnie del Gruppo Onorato il 28 febbraio del 2018 per un presunto abuso di posizione dominante e per una serie di misure anche commerciali poste in atto, nei confronti di tre società di logistica e autotrasporto sarde. Lo scrive la società in una nota.

L'esposto all'Agcm era stato presentato da queste aziende oltre che dal gruppo Grimaldi, concorrente del Gruppo Onorato. Il Tar, evidenziando una totale superficialità dell'inchiesta condotta dall'Agcm, inammissibil-

mente allineata, senza aver eseguito le verifiche del caso, sulle posizioni dei gruppi ricorrenti nonché di Grimaldi, ha annullato la sanzione ed ha ordinato all'Agcm di riformulare il proprio provvedimento rispettando le direttive imposte all'Autorità dalla sentenza.

Vincenzo Onorato ha dunque rimarcato come «il Tribunale Amministrativo abbia pesantemente criticato l'istruttoria condotta dall'Agcm e come questa indagine sia stata condizionata pesantemente dalle pressioni e dalle istanze di una delle parti che si erano rivolte all'Agcm, ovvero quel gruppo Grimaldi del quale proprio nella sentenza del Tar viene evidenziata la politica di dumping attuata per conquistare quote di mercato ai danni del-

le compagnie Cin e Moby».

Per Alessandro Onorato, vicepresidente dell'omonimo gruppo e responsabile commerciale, «giustizia è stata fatta anche se parzialmente, siamo soddisfatti del risultato e siamo convinti della nostra buona fede. Crediamo che l'esito finale di questa vicenda comproverà la buona fede nel nostro lavoro, oggi è stato fatto un passo avanti proprio in questa direzione. Una sentenza del genere con la condanna a pagare una multa di 29 milioni di euro, era una sentenza particolarmente lesiva dell'immagine dell'azienda e presupponeva un grave comportamento scorretto che in realtà non c'è stato».

R. E.